

Giorgio Vasari

Trattatista, architetto e pittore, nacque ad Arezzo nel 1511 e morì a Firenze nel 1574. La sua formazione fu fiorentina e romana. Durante la sua attività di artista (nel 1555 ristrutturò Palazzo Vecchio a Firenze e nel 1560 ottenne l'incarico per la costruzione degli Uffizi) ebbe modo di interessarsi di ogni questione attinente alle arti e di conoscere le opere dei suoi contemporanei e di quelli che l'avevano preceduto. Da tali conoscenze ebbe origine la prima opera letteraria inerente alle biografie degli artisti dell'età moderna, le *Vite de' più eccellenti architetti, pittori, et scultori italiani, da Cimabue insino a' tempi nostri*. Pubblicata nel 1550, fu ristampata, ampliata e ampiamente rimaneggiata, nel 1568.

Per le notizie biografiche su Giorgio Vasari ► anche parr. 17.2 e 19.3.2

■ ■ ■ ■ ■ parr. 17.2 e 19.3.1.

122

Dalla *Vita* di Piero della Francesca

Tratto da: G. Vasari,
*Le Vite de' più eccellenti
Pittori, Scultori ed
Architettori*, a cura di
G. Milanesi, Firenze
1906, tomo II,
pp. 488-491.

Nacque costui nel Borgo a San Sepolcro (che oggi è città, ma non già allora), e chiamossi¹, dal nome della madre, Della Francesca, per essere ella restata gravida di lui, quando il padre e suo marito morì, e per essere da lei stato allevato e aiutato a pervenire al grado che la sua buona sorte gli dava. Attese² Pietro nella sua giovinezza alle matematiche, ed ancora che di anni quindici fusse indiritto³ a essere pittore, non si ritrasse però mai da quelle; anzi, facendo maraviglioso frutto ed in quelle e nella pittura, fu adoperato da Guidobaldo Feltrò duca vecchio d'Urbino, al quale fece molti quadri di figure piccole bellissimi, che sono andati in gran parte male in più volte che quello Stato è stato travagliato dalle guerre. Vi si conservarono nondimeno alcuni suoi scritti di cose di geometria e di prospettive, nelle quali non fu inferiore a niuno ne' tempi suoi, né forse che sia stato in altri tempi giammai; come ne dimostrano tutte l'opere sue piene di prospettive, e particolarmente un vaso in modo tirato⁴ a quadri e facce, che si vede dinanzi, di dietro e dagli lati, il fondo e la bocca: il che è certo cosa stupenda, avendo in quello sottilmente tirato ogni minuzia, e fatto scortare il girare⁵ di tutti quei cerchi con molta grazia. L'onde, acquistato che si ebbe in quella corte credito e nome, volle farsi conoscere in altri luoghi: onde andato a Pesaro ed Ancona, in sul più bello del lavorare fu dal duca Borso chiamato a Ferrara, dove nel palazzo dipinse molte camere, che poi furono rovinate dal duca Ercole vecchio per ridurre⁶ il palazzo alla moderna [...].

1. **chiamossi**: si chiamò.
2. **Attese**: si interessò.
3. **indiritto**: indirizzato.
4. **tirato**: disegnato.
5. **il girare**: il tracciare.
6. **ridurre**: modificare.